



VADEMECUM

Progetto “Protezione Famiglie Fragili” (PPFF)

Rete Oncologica Piemonte e Valle d’Aosta

Il presente vademecum intende fornire una linea guida condivisa e garantire uniformità di azione nell’ambito del progetto “Protezione Famiglie Fragili” (PPFF). Il documento mira ad individuare e validare percorsi unitari, agevolando l’attività degli operatori coinvolti e permettendo l’attivazione tempestiva delle procedure e delle collaborazioni necessarie, in un contesto organizzato e rassicurante.

Il Vademecum cerca di dare una risposta alle situazioni di più comune riscontro nel PPFF, fermo restando che il Coordinatore e il Comitato Consultivo sono a disposizione per discutere e affrontare le problematiche specifiche che verranno presentate dai gruppi locali di PPFF.

Il Progetto Protezione Famiglie Fragili è universalistico per Piemonte e Valle d’Aosta e tutte le Aziende Sanitarie, Ospedaliere e Universitarie sono tenute ad aderirvi

INDICE

1. Finalità e Principi del Progetto
2. Organizzazione del progetto PPFF
3. Destinatari
4. Moltiplicatori di fragilità familiare
5. Strutture coinvolte
6. Figure Professionali Coinvolte e Ruoli
7. Interventi possibili
8. Competenza territoriale
9. Procedura standard segnalazione e attivazione
10. Costruzione del Progetto
11. Formazione centrale (Rete Oncologica) e formazione locale
12. 26 settembre – Giornata regionale del Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF)
13. Comportamenti e finalità comuni
14. Rendicontazione, monitoraggio, indicatori
15. Contatti Utili
16. Allegati: contatti utili e strumenti operativi

1. FINALITÀ E PRINCIPI DEL PROGETTO

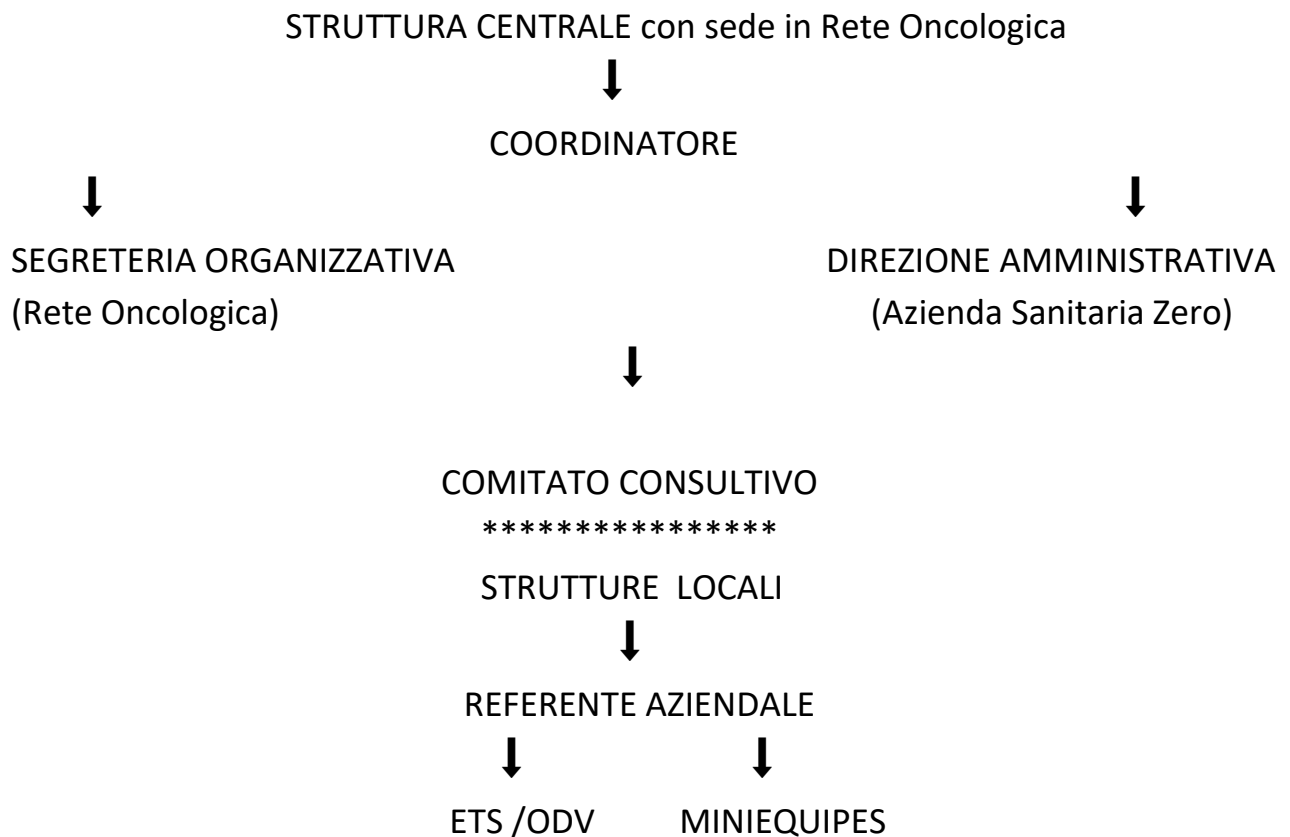
Il progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF) mira a sostenere i nuclei familiari in cui è presente una o più persona affetta da patologia oncologica e che vivono una o più condizioni di vulnerabilità sociale, psicologica o materiale.

Obiettivo: garantire il supporto globale al malato e al nucleo familiare per migliorare l'aderenza alle cure e la qualità della vita.

Il progetto si fonda su:

- Centralità della persona e della famiglia
- Integrazione tra pubblico, privato sociale e volontariato
- Risposte personalizzate e tempestive
- Intervento multidisciplinare, equo e coordinato
- Non sostituzione ma integrazione con i servizi istituzionali destinati all'assistenza

2. NUOVA ORGANIZZAZIONE DI PPFF



3. DESTINATARI

Il progetto è rivolto a pazienti oncologici e familiari che presentano una o più delle seguenti condizioni di fragilità:

- Presenza di minori o adolescenti in situazioni di disagio
- Famiglia con persona/e in situazione di disagio
- Disabilità, disagio psichico, dipendenze
- Famiglia con altri malati, disabili, anziani o grandi anziani (segnalare se già seguiti da SERD, CSM, psicologi)
- Isolamento sociale o linguistico
- Pazienti soli (nessun familiare)
- Famiglie ristrette, in particolare nuclei anziani (indicare età del familiare)
- Gravi difficoltà economiche
- Caregiver unico o in situazione di fragilità
- Famiglia con esperienze traumatiche (Lutti recenti o altri eventi traumatici)

4. MOLTIPLICATORI DI FRAGILITÀ FAMILIARE

Fattori che aggravano la condizione di vulnerabilità della famiglia:

Condizioni socio-economiche:

- Lavoro precario o perdita del lavoro per malattia di un familiare
- Abitazioni non idonee per soggetti immunodepressi
- Analfabetismo, barriere linguistiche, status di rifugiato
- Condizioni abitative precarie o instabili

Struttura familiare:

- Famiglia monogenitoriale
- Isolamento sociale
- Separazioni, violenze, detenzione di un familiare
- Soggetti LGBTQ+

Situazione sanitaria:

- Disabilità o patologie pregresse, in particolare in anziani
- Bisogno di assistenza continuativa per più membri del nucleo

5. STRUTTURE COINVOLTE

- Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta (coordinamento generale di progetto)
- Azienda Sanitaria Zero (coordinamento e rendicontazione economica)

- ASL, ASO ASOU, IRCCS e Presidi Sanitari di Piemonte e Valle d'Aosta
- ETS/ODV riconosciute e convenzionate (attuatrici delle azioni locali)

6. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE E RUOLI

◇ Referente Aziendale PPF

- Si interfaccia con l'Autorità di Coordinamento della Rete ed Azienda Zero
- Coordina e monitora l'attività del progetto nella propria struttura aziendale
- Cura la rendicontazione economica e l'attività

◇ Mini-Équipe Multidisciplinare Aziendale

I componenti essenziali sono:

- Assistente Sociale
- Infermiere
- Medico Oncologo
- Psicologo

Compiti: costruzione e monitoraggio del progetto psico-sociale

- Riceve segnalazioni di fragilità (attraverso CAS o altri operatori)
- Analizza la documentazione clinico-sociale della famiglia
- Colloquio con paziente e/o famiglia e identifica i bisogni psico-sociali della persona
- Valuta il contesto familiare e abitativo
- Elabora il progetto individuale, redige la cartella PPF e identifica le figure coinvolte
- Pianifica interventi personalizzati (con e senza spesa) e la possibile durata
- Si coordina con le ETS/ODV per attivare le risorse economiche supplementari a sostegno dei progetti
- Attiva i servizi sociali territoriali
- Effettua il monitoraggio e la chiusura degli interventi
- Determina gli obiettivi e le modalità di monitoraggio e verifica gli esiti degli interventi

Obblighi documentali:

- Aggiornamento della cartella PPF
- Raccolta e archiviazione dei dati per report semestrale
- Rendicontazione economico finanziaria da presentare ad Azienda Zero

◇ ETS (Ente del Terzo Settore) ODV (Organizzazione di Volontariato)

Deve essere riconosciuta e nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ed iscritta regolarmente al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore)

- Apre un sottoconto specifico destinato a PPF
- Fornisce le risorse umane per realizzare gli interventi programmati

- Collabora a tessere la rete territoriale di sostegno a PPF
- Si impegna in attività di fundraising
- Collabora alla rendicontazione economica delle azioni poste in atto
- Recluta gli Assistenti Tutelari Familiari (ATF) e altri operatori
- Organizza trasporti e/o sostegno pratico
- Fornisce supporto legale e attiva eventuali mediatori culturali
- Si coordina con le realtà territoriali
- Fornisce **dati e costi** al referente aziendale per la rendicontazione ad Azienda Zero (finanziaria) e alla Rete Oncologica (eventi realizzati)

◇ **Assistente Tutelare Familiare (ATF)**

- Offre un supporto pratico alla famiglia. In base alle necessità si richiederà l'azione di una ATF per l'azione sull'ambiente domestico o di una OSS per l'azione sulla persona in accordo con il caregiver
- Collabora alla gestione domestica della quotidianità del malato e della famiglia dietro precisa indicazione e dell'ETS/ODV di riferimento
- Svolge attività quotidiane non sanitarie di supporto alla persona (cura effetti personali, pasti, igiene personale...)
- Garantisce il tutoraggio dei minori e adolescenti nelle attività scolastiche e sportive, con funzioni educative e di accompagnamento, per favorire la crescita armoniosa, promuovendone l'autonomia, il benessere emotivo e l'integrazione sociale
- Si coordina con mini-équipe e ETS/ODV

◇ **Comitato Consultivo**

Composto da: un Medico Palliativista, un Medico Esperto in Organizzazione Sanitaria, uno Psiconcologo, una Infermiera, una Assistente sociale, una Rappresentante di ETS/ODV

Funzioni:

- Collabora attivamente alla realizzazione del PPF con il Coordinatore, la Rete Oncologica, Azienda Zero
- Offre consulenza alle mini-équipe
- Garantisce la formazione continua degli operatori
- Collabora alla supervisione e alla realizzazione del progetto
- Supporta la programmazione e la diffusione culturale del Progetto

7. INTERVENTI POSSIBILI

Gli interventi previsti dal PPF, in risposta ai bisogni rilevati, possono includere

- Colloqui psicologici individuali e/o familiari
- Colloqui e interventi sociali
- Supporto domiciliare con Assistente Tutelare Familiare (ATF) e/o OSS

- Assistenza tutelare ai minori
- Interventi diretti alle famiglie
- Trasporto per cure
- Consulenza legale e di altri professionisti
- Mediazione culturale
- Attivazione reti solidali locali
- Coinvolgimento reti di volontariato locali
- Gli interventi non previsti in questo elenco andranno discussi con il Coordinatore, la Rete Oncologica, Direzione Amministrativa di Azienda Zero e il Comitato Consultivo.



Non è prevista alcuna erogazione diretta di denaro al paziente o alla famiglia

8. COMPETENZA TERRITORIALE

Il Regolamento del Progetto Protezione Famiglie Fragili (Allegato alla Deliberazione Regionale 0000109/02.07/2025 del 27/03/2025) a questo proposito prevede:

- la Rete Oncologica vuole garantire **l'universalità del progetto sul territorio di entrambe le Regioni, Piemonte e Valle d'Aosta, l'equità della suddivisione dei fondi, la stretta collaborazione tra ASO, ASL e Rete Oncologica, la partnership tra pubblico e privato, la valorizzazione degli enti del Terzo Settore** quale elemento fondamentale della società Italiana nel garantire la migliore realizzazione di progetti sociali
- **i fondi vengono quindi erogati a tutte le ASL, ASO e Presidi Sanitari del Piemonte e Valle d'Aosta** che hanno l'obbligo di attivare senza remore il PPF a favore dei pazienti in carico agli stessi
- **la Rete Oncologica, nell'ambito del proprio finanziamento, stanziava una somma annuale a sostegno del PPF da assegnare alle ASL, ASO e Presidi Sanitari della Regione Piemonte e Valle d'Aosta** individuati nella proposta di attivazione presentata alla Direzione dell'Azienda Zero
- Il finanziamento per le ASO e Presidi Sanitari è ripartito sulla base degli accessi presso i CAS relativi all'anno precedente a quello di erogazione.

Considerata l'attuale modalità di finanziamento del progetto (sulla base degli accessi CAS dell'anno precedente) che prevede fondi per tutte le ASO/ASL e non solo per quelle "di residenza" dei pazienti, si ritiene corretto indicare, nei casi in cui il paziente e la sua famiglia risiedano nell'ambito territoriale di un'ASL e ricevano le cure oncologiche presso una struttura ospedaliera fuori ASL, la necessità di una stretta collaborazione tra l'équipe ospedaliera di PPF e quella territoriale (sul sito della Rete Oncologica, nell'area dedicata a PPF, è presente l'elenco dei referenti aziendali delle ASO/ASL per agevolarne l'interazione).

Potrebbero esserci elementi di conoscenza del caso, programmi di cura, risorse territoriali da condividere per elaborare il progetto di assistenza, come anche disponibilità di fondi maggiori in un'area e meno nell'altra. L'obiettivo è sempre l'universalità del Progetto a tutti i pazienti fragili, da perseguire con le risorse disponibili e garantendo la massima fruibilità per i pazienti e le loro famiglie.

8. PROCEDURA STANDARD SEGNALAZIONE E ATTIVAZIONE

Chi può segnalare?

Qualsiasi operatore sanitario o sociale, coinvolto nel percorso oncologico del paziente.

Come, con quale Strumento?

Con la compilazione della “Scheda di segnalazione PPF” da inviare alla mini-équipe del presidio di riferimento.

Tempistica di segnalazione:

- alla presa in carico iniziale (visita CAS)
- in ogni momento del percorso di cura della malattia oncologica (Reparto, DH, Ambulatorio, territorio per mezzo del MMG, in fase di malattia avanzata per mezzo del Servizio di Cure Palliative).

Attivazione:

La mini-équipe effettua una valutazione psicosociale del caso e pianifica un progetto individualizzato

1. Segnalazione fragilità mediante la Scheda infermieristica e segnalazione PPF (**allegato 1**) in qualsiasi fase di Malattia. Non deve essere ristretto al momento della visita CAS
↓
2. Valutazione della situazione da parte della mini-équipe e colloquio con la famiglia
↓
3. Elaborazione del progetto individuale con compilazione della cartella PPF (**allegato 2**)
↓
4. Attivazione interventi territoriali o tramite ETS
↓
5. Monitoraggio continuo dell'intervento
↓
6. Rendicontazione dell'attività realizzata e rendicontazione finanziaria da riferire alla Rete Oncologica e ad Azienda Zero (**allegati 3 e 4**)
↓
7. Chiusura dell'intervento e valutazione di risultati e dell'efficacia

9. COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Documento obbligatorio:

Cartella PPF individuale, contenente:

- Dati anagrafici
- Piano assistenziale
- Interventi previsti
- Figure professionali coinvolte
- Durata e modalità di verifica

Priorità nell'attivazione delle risorse:

- Attivare **prima** le risorse territoriali già presenti e disponibili
- Integrare **solo se necessario** con fondi PPF (tramite ETS/ODV)

10. FORMAZIONE CENTRALE (RETE ONCOLOGICA) E FORMAZIONE LOCALE

- La **formazione centrale** si tiene nella sede della Rete Oncologica, è obbligatoria per tutte le figure coinvolte, viene progettata per inviati e per operatori in un format da ripetere annualmente. E' coordinata e definita dal Coordinatore, dal Comitato Consultivo e dalla Rete Oncologica.
- La **formazione in sede locale** sarà decisa dal Referente aziendale e dalle mini équipe sulla base delle esigenze dell'area territoriale e comunicate alla Segreteria della Rete Oncologica per garantire la pubblicizzazione dell'evento sul sito www.reteoncologica.it

11. 26 SETTEMBRE – GIORNATA REGIONALE DEL PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI (PPFF)

Dal 2015, la Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta ha istituito il 26 settembre come giornata dedicata al Progetto Protezione Famiglie Fragili con lo scopo di:

- sottolineare l'impatto sociale del PPF nella tutela delle famiglie con minori e altre fragilità
- mantenere alta l'attenzione delle istituzioni, dei servizi sanitari e della cittadinanza sul tema della protezione sociale in oncologia
- promuovere iniziative pubbliche, eventi di divulgazione e testimonianze
- rafforzare il dialogo tra ospedale, territorio, scuola, servizi sociali e terzo settore.

I GRISSINI sono stati identificati come elemento distintivo del PPF perché:

- Sono un prodotto tipico delle due regioni
- Evocano la condivisione del cibo e della quotidianità familiare, lo stare insieme, valori centrali del PPF.
- Rappresentano la forza nella fragilità: sottili ma resistenti, come le famiglie che affrontano la malattia.

Così, ogni anno, i grissini ricordano che il PPF è un progetto radicato nel territorio ma rivolto a tutte le famiglie fragili.

In determinate aree geografiche il comitato di PPF di zona potrà sostituire il grissino con altro prodotto tipico di quell'area se lo ritiene opportuno.

Modalità operative:

- Segnalare alla Segreteria Rete Oncologica entro inizio settembre di ogni anno eventuali buone pratiche o casi clinico-sociali esemplari da condividere nella giornata.
- Collaborare con le associazioni locali per la realizzazione di eventi (incontri, open day, attività con le scuole, iniziative di volontariato).
- Diffondere materiali informativi (brochure, locandine, poster) per sensibilizzare la popolazione. Favorire la partecipazione attiva delle famiglie già seguite, offrendo loro spazi di parola e testimonianza.
- Promuovere i grissini o altro prodotto come segno distintivo della giornata (distribuzione simbolica, utilizzo nelle locandine o nei gadget).
- Coinvolgere le famiglie, le scuole e le associazioni di volontariato in attività che richiama il simbolo, per rendere visibile l'appartenenza al progetto.
- Usare i grissini come strumento di comunicazione semplice e immediato: un'immagine che parla di cura, comunità e tradizione.

12. COMPORAMENTI E FINALITÀ COMUNI A TUTTI GLI ADERENTI

- ✓ Agire in sinergia con le figure istituzionali e del volontariato
- ✓ Promuovere un linguaggio comune tra professionisti
- ✓ Adottare un approccio centrato sulla famiglia
- ✓ Non sovrapporsi ai servizi territoriali, ma integrarli
- ✓ Rispettare la privacy e il consenso informato
- ✓ Documentare in modo chiaro e tracciabile ogni intervento

13. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

- La mini-équipe effettua verifiche periodiche degli interventi, mantiene i contatti con gli inviati e redige il report semestrale sullo stato di avanzamento al Referente Aziendale.
- Il Referente Aziendale, insieme all'ETS di riferimento, **invia entro il 31 luglio e il 28 febbraio dell'anno successivo** la relazione dettagliata dell'attività al Coordinatore di PPF tramite la Segreteria Rete Oncologica e la rendicontazione finanziaria alla Direzione Amministrativa di Azienda Zero. Il documento sarà poi distribuito al Comitato Consultivo.

- Il Coordinatore, la Segreteria Rete oncologica, Azienda Zero e il Comitato Consultivo garantiscono un monitoraggio continuo sull'attuazione del progetto e sull'efficacia degli interventi precisando che:
 - a. La funzione economica finanziaria e di consuntivo economico spetta ad Azienda Zero, la rendicontazione va fatta su modulo appositamente predisposto e inviata al referente di Azienda Zero
 - b. il monitoraggio di tutte le altre funzioni: progetti in atto, formazione, di avanzamento delle attività, coordinamento delle attività spettano al Coordinatore coadiuvato dalla Segreteria e dal Comitato Consultivo.

Indicatori:

Rapporto tra pazienti oncologici afferenti (CAS/GIC) e casi segnalati a PPF:

- Numero di casi segnalati
- Numero di casi che hanno accettato la presa in carico
- Numero interventi erogati
- Numero interventi che hanno raggiunto gli obiettivi prefissati
- Numero di operatori attivati per sede

14. ALLEGATI: contatti utili e strumenti operativi

CONTATTI UTILI

Coordinatore PPF: dott. Alessandro Comandone acomandone@reteoncologica.it

Segreteria Rete Oncologica: segreteria@reteoncologica.it – 0116336889

Referente Azienda Zero per rendicontazione economica: dott. Cristian Rolle
cristian.rolle@aziendazero.piemonte.it

Comitato consultivo PPF:

Alessandro Bonansea – Psiconcologo ASL TO3 - abonansea@aslto3.piemonte.it

Samanta Clementi – Infermiera ASL Città di Torino - samanta.clementi@aslcitytorino.it

Gloria Gallo – Medico Fondazione FARO - gloria.gallo@fondazionefaro.it

Paola Giribaldi – Assistente Sociale AOU Città della Salute - pgiribaldi@cittadellasalute.to.it

Fulvia Pedani – Presidente ANDOS Torino - fulvia.pedani@gmail.com

Roberto Stura – Direttore di Distretto Alessandria – rstura@aslal.it

ALLEGATI

Allegato 1: SCHEDA SEGNALAZIONE PPF

Allegato 2: CARTELLA PROGETTO PSICO-SOCIALE INDIVIDUALE PPF (progetto, verifiche, esiti)

Allegato 3: MODULO RELAZIONE ATTIVITA'

Allegato 4: MODULO RENDICONTAZIONE ECONOMICA

Allegato 5: ELENCO REFERENTI AZIENDALI

Allegato 6: ELENCO ETS/ODV